

# In viaggio lungo le coste da Ventimiglia a Trieste

Le cinque visioni più belle della riviera di Levante In barca da Portovenere In spazi minimi un senso di terribile soprannumero La casa di Shelley sotto assedio



La famosa punta di Portovenere cantata dai poeti

# Nella grotta di Byron pensando alla pizza

Dal nostro inviato MICHELE SERRA

PORTOVENERE — «Alla vostra destra la grotta dove Lord Byron amava ispirarsi... Così gracchia l'altoparlante della motonave che collega Portovenere alle Cinque Terre...»

giornata a Monterosso, capitale del pentaparisio. A parte la grotta di Byron, il capitano, un bel signore gentile, racconta poche cose... Sulla porta del Municipio, una casa gialla proprio sulla spiaggia, incontro il vicesindaco, braghette corte e maglietta a righe... «Noi siamo entrati in carica solo da giugno. Lo chieda alla giunta uscente...»

Lungo gli incantevoli vicoli del borgo. Mi va meglio con un giovane barman. «Qui si sta meglio d'inverno. Un paradiso. Soprattutto perché nel piazzale grande, dove adesso è pieno di macchine perché in paese è vietato l'accesso, facciamo meravigliose partite di pallone...»

Ma questo è veramente enorme ed è intollerabile. Se invece del pescatore di ricci Salvatore Marino, fosse stato interrogato, con gli stessi metodi, un figlio di Ciancimino, un parente del latitante...

ne della Roma, non poteva accettare. E, di certo, il ricordo anche assieme, quel giorno di sole e silenzio e quell'uomo chiamato «maestro». Li ricorda perché l'anno scorso tornarono qui, nella loro vecchia Roma. Tornarono e vinsero. Di fronte ai tifosi ammutoliti, vinsero. Finì a pugni, ricorda senatore Viola? Lei parlò tanto di quella sfida, dei «traditori» da battere e punire, che il più buono della sua squadra, il povero Graziani, colpì con uno schiaffo il giocatore serio e silenzioso.

# Pestaggio in questura?



PALERMO - Salvatore Marino (il primo a destra in ginocchio) con la squadra del Bagheria

«aveva la faccia già gonfia. L'opinione pubblica è duramente scossa: chiede che si faccia chiarezza. C'è una versione ufficiale, imbarazzata, tardiva e lacunosa. E questa ricostruzione, e quella del familiari sono apparse ieri assolutamente inconciliabili...»

Secondo la polizia sarebbe stato colto da malore, quasi un attacco epilettico, durante una pausa dell'interrogatorio. Sarebbe giunta così, la «crisi cardiaca», a bordo della volante che lo accompagnava in ospedale. Improbabile, viste le sue condizioni di salute, anche se non impossibili. Rimangono però quelle tracce sul suo corpo. Il ragazzo era pesantemente sospettato per l'uccisione avvenuta domenica scorsa del capo della «sezione catturandi» Beppe Montana, era un giovane incensurato, ma non estraneo — secondo fonti di polizia — agli interessi delle più agguerrite «famiglie» della cosiddetta mafia vincente. Il ritrovamento a casa sua di 30 milioni non ha certo agevolato la sua posizione. 12 milioni erano avvolti in un giornale che riportava la notizia dell'assassinio di Montana. Quando

gli investigatori hanno trovato i soldi, il giovane ha detto che metà di quella somma gli era stata data dalla società calcistica nella quale militava, come premio d'ingaggio. La circostanza è stata però smentita dai dirigenti della società.

Se l'epilogo della vicenda presenta ancora lati oscuri, tentiamo di metterne in luce i retroscena. Domenica sera, Montana viene assassinato da due killer, con 5 colpi di pistola a Portofino. Le indagini scattano qualche ora dopo. Fra lunedì e martedì, i primi fermi. Il commando che aveva adoperato un Rit-

mo per recarsi sul posto dell'agguato (rubata, trovata incendiato lungo la circosollazione Bagheria-Casteldaccia) si era poi servito per la fuga di due auto «pulite». Molte testimonianze hanno confermato questa tesi. La pista-ovale diviene così il fulcro fondamentale delle prime ricerche. Si svolgono accertamenti certosini alla Motorizzazione per conoscere — ora si è saputo — le generalità dei proprietari di due Peugeot 205, con caratteristiche definite «particolari», è così che l'intera famiglia Marino entra nelle inda-

gine. Famiglia di pescatori, numerosissima, sospettata di gravitare, almeno qualche suo ramo, nel sottobosco della costa di Masino Spadaro, grande trafficante d'eroina oggi in carcere — membro della supercupola mafiosa — con compiti di fiancheggiamento. Ed è noto che proprio questa cosa è stata pesantemente sospettata fin dal primo momento d'aver commissionato se non addirittura eseguito l'omicidio Montana.

Martedì sera: i primi ad essere fermati sono il padre di Salvatore, Ercole Marino, e due suoi figli, Tonino e Fi-

lippo. Mentre loro torneranno a casa in serata, Ercole rimarrà alla «mobile» fino a venerdì sera, quando la tragedia si è almeno consumata da una decina di ore. Salvatore infatti, ripetutamente cercato fin da mercoledì, si era presentato agli agenti alle 17,30 di giovedì. Sa che la famiglia è sotto torchio e che si aspettano chiarimenti anche da lui.

Da questura a ricostruire quanto è accaduto. A ciò che già è stato detto bisogna aggiungere che gli agenti del ragazzo sono apparsi ai medici zuppi d'acqua. E che per parecchie ore al pronto soccorso dell'Ospedale civico questo cadavere non avrà un nome (l'equipaggio della Volante — sostiene la questura — non era stato informato in quei frangenti di emergenza), tanto che nella tarda mattinata di giovedì tre particolari — uomo bagnato, di carnagione scura, senza nome — aveva indotto alcuni organi di informazione a concludere che si trattasse di un «tunisino annegato nella zona di Sant'Erasmo». È infatti da questa borgata che è stata chiamata la Volante (all'alba non ce n'erano altre in questura; ma anche que-

condate da sospetti e diffidenza da vasti strati popolari. Questo aveva capito il generale Dalla Chiesa che pure non era stato tenero col terrorismo. Egli in effetti fece una parola d'ordine che era definitivamente chiusa e vinta dalla mafia. Nessuno si faccia illusioni. I metodi «forti» sono i più deboli e hanno il consenso della parte più vulnerabile e debole della pubblica opinione. Sappiamo bene che c'è chi pensa ancora ai metodi di Mori che secondo i suoi estimatori avrebbe estirpato la mafia. Ho messo il verbo al condizionale perché i metodi del prefetto di ferro negli anni del fascismo non estirparono la mafia ma annientarono solo le fanterie e i quadri intermedi del sistema mafioso. La mafia non fu estirpata tanto è vero che ci ritroviamo lo stesso fenomeno e ingigantito. Lo Stato invece anche in quel periodo accumulò odio e rancori e le forze dell'ordine furono cir-

ducatrice dei governi che hanno mentito che hanno operato in modo oneroso. Il caso Cirillo è stato solo l'ultimo esempio clamoroso. Noi non sappiamo chi era Giuseppe Marino, non sappiamo se i suoi familiari siano stati i complici di chi ha assassinato barbaramente il commissario Montana. Una cosa però sappiamo e ne siamo certi: chi non è pensabile strappare confessioni con interrogatori duri a chi è cresciuto dove è cresciuto Marino e che in ogni caso questo tipo di interrogatori rendono ancora più aspro e più duro l'animo di gente che è nata in quelle contrade. La polizia deve avere mezzi e strumenti adeguati per le indagini e adottare comportamenti che la pongano al di sopra di ogni sospetto. Soprattutto di quello di un giovane di 25 anni, calciatore, pescatore, con una «salute di ferro».

Saverio Lodato

# Omertà e violenza

ti eccellenti (ma sono stati interrogati) non era pensabile che il cadavere fosse stato depositato come un bagaglio senza indirizzo e senza mittente davanti all'ospedale. La dichiarazione del capo della Squadra Mobile di Palermo secondo la quale al giovane svenuto (o già morto) si buttavano secchi d'acqua in faccia ci ricorda metodi che speravamo cancellati e che vediamo ancora in alcuni telefilm americani a cui ormai tutti si ispirano.

«A Roma faremo una giunta-ombra»

# Bomba a Firenze

Lettera aperta al senatore Viola

che il supervotato Michellini, l'inventore dell'«assessorato alla famiglia», sia stato usato dalla Dc come «portatore d'acqua» e poi, con poco rispetto per le regole democratiche, messo da parte?

«A Roma faremo una giunta-ombra»

# Bomba a Firenze

Lettera aperta al senatore Viola

un'antica tradizione italiana che s'era spenta. Però non è stata sufficiente — come ha detto lo stesso Nicolini — la traduzione di una domanda culturale più diffusa verso la creazione di strutture permanenti (musei, biblioteche, ma anche strutture universitarie); inoltre, sia pure inconsapevolmente, si è creata l'impressione che la cultura per i comunisti fosse solo svago, divertimento. Reazione giusta a qualche nostra musoneria, ma insufficiente a prospettare impegni, ricerca di valori umani più profondi, sui quali è possibile un incontro tra comunisti e cattolici.

«A Roma faremo una giunta-ombra»

# Bomba a Firenze

Lettera aperta al senatore Viola

«A Roma faremo una giunta-ombra»

«A Roma faremo una giunta-ombra»

# Bomba a Firenze

Lettera aperta al senatore Viola

«A Roma faremo una giunta-ombra»

«A Roma faremo una giunta-ombra»

# Bomba a Firenze

Lettera aperta al senatore Viola

BUONI RECORD! piscine zephir. PISCINE ZEPHIR fornitore ufficiale per i Campionati Europei di Nuoto a Sofia saluta gli atleti di tutta Europa. PISCINE ZEPHIR - Solferino (MN)

Unità vacanze. MILANO viale Fulvio Testi 75 telefono (02) 64.23.557 ROMA via dei Taurini 19 telefono (06) 49.50.141